



COMUNICATO AFeVA

Con la decisione della Procura di ricorrere in Cassazione contro la sentenza del Gup di Torino, si apre una nuova pagina della battaglia giudiziaria che da ormai tanti, troppi anni vede AFEVA impegnata alla ricerca di un definitivo riconoscimento di giustizia.

È un'iniziativa che non può non trovare la nostra approvazione, per le motivazioni che la sorreggono e le finalità a cui mira. Troppo gravi sono state le ricadute di quella sentenza su questo processo e sulle vittime (tra prescrizioni e spezzettamento del processo in giro per l'Italia), troppo evidenti gli errori perché l'accusa potesse accettarli supinamente.

Certo, il ricordo doloroso dell'ultima esperienza in Cassazione, ancora ben vivo, a distanza di anni, potrebbe portare qualcuno a dubitare delle reali possibilità di successo del ricorso. A queste legittime perplessità, è necessario dare da subito una risposta netta e precisa.

Anzitutto, la fase processuale in cui ci troviamo impedisce che la pronuncia della Cassazione possa avere, come l'altra volta, un effetto definitivo sul processo, in un senso o in un altro.

In altre parole, la Cassazione potrà solo prendere posizione su quale imputazione sia più corretta: se quella sostenuta dall'accusa e dalle parti civili, per cui Schmidheiny merita di essere processato per omicidio volontario, o quella accolta dal Gup, che ha derubricato i fatti a omicidio colposo.

Se la Cassazione dovesse rigettare le richieste dell'accusa, il procedimento seguirebbe la strada indicata dal Gup di Torino: spezzettamento in quattro diversi processi, presso altrettanti Tribunale (con, se non altro, qualche effetto positivo rappresentato da un notevole risparmio di tempo e una maggiore "semplicità" nella prova dei singoli casi).

Peraltro, anche se la Suprema Corte dovesse accogliere il ricorso della Procura, riconoscendo la correttezza della contestazione di omicidio volontario, in ogni caso questo non equivarrebbe a una conclusione del processo: si tornerebbe davanti a un nuovo Gup, che dovrebbe di nuovo pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio.

AFEVA sfrutterà questo periodo di tempo per studiare, insieme ai propri legali, nuove modalità di tutela delle vittime e dei familiari, che consentano di fornire una tutela effettiva in tempi ragionevoli.

il Direttivo AFeVA

[Received January 16, 2017]